
Presidenza: Svizzera

1573^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 16 luglio 2026 (nella Ratsaal)

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.30

2. Presidenza: Ambasciatore R. Nägeli
Sig. F. Milan

Federazione Russa (Annesso 1)

Nel corso della seduta, il Decano del Consiglio permanente (Croazia) ha rivolto un saluto di commiato al Rappresentante permanente della Finlandia presso l'OSCE, Ambasciatore V. Häkkinen, al Rappresentante permanente dell'Azerbaijan presso l'OSCE, Ambasciatore R. Sadıgbayli e alla Rappresentante permanente dell'Unione europea presso l'OSCE, Ambasciatrice R. Ostrauskaite.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Ucraina (PC.DEL/755/26), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/753/26), Regno Unito, Canada (PC.DEL/766/26), Türkiye, Norvegia (PC.DEL/763/26), Federazione Russa (PC.DEL/731/26)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *La perdurante guerra ibrida condotta dalla NATO e dall'Unione europea contro la Russia:* Federazione Russa (PC.DEL/732/26)

- (b) *Trentunesimo anniversario del genocidio di Srebrenica:*
Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina,

Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino, Türkiye e Ucraina) (PC.DEL/754/26), Montenegro, Albania (PC.DEL/757/26 OSCE+), Türkiye (PC.DEL/762/26 OSCE+), Canada (PC.DEL/767/26 OSCE+), Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/740/26 OSCE+), Serbia, Bosnia-Erzegovina

- (c) *Dodicesimo anniversario dell'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines il 17 luglio 2014*: Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi: Australia, Belgio, Canada, Germania, Irlanda, Italia, Regno Unito e Romania) (PC.DEL/749/26 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/756/26), Irlanda-Unione europea, Federazione Russa (PC.DEL/743/26), Australia (Partner per la cooperazione), Paesi Bassi (PC.DEL/750/26 OSCE+)
- (d) *Minacce ibride nella regione dell'OSCE*: Regno Unito, Canada (PC.DEL/768/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea, Estonia (anche a nome dei seguenti Paesi: Danimarca, Finlandia, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia e Svezia) (PC.DEL/758/26 OSCE+), Italia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Belgio, Bulgaria, Canada, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Türkiye e Ungheria), Ucraina (PC.DEL/748/26), Romania, Francia (Annesso 2), Polonia (PC.DEL/770/26 OSCE+), Armenia (PC.DEL/761/26 OSCE+), Belarus (PC.DEL/759/26 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/745/26)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA IN ESERCIZIO

Nessuno

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/87/26 OSCE+): Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esiti della tavola rotonda virtuale dal titolo "La messinscena dei 'bambini ucraini rapiti': lo smascheramento della propaganda occidentale", tenutasi il 13 luglio 2026*: Federazione Russa (PC.DEL/751/26), Belarus (PC.DEL/760/26 OSCE+), Ucraina (Annesso 3), Francia
- (b) *Digitalizzazione dei procedimenti elettorali in Bosnia-Erzegovina*: Federazione Russa (PC.DEL/741/26 OSCE+), Bosnia-Erzegovina

4. Prossima seduta:

giovedì 23 luglio 2026, ore 10.00 nella Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1573

16 July 2026

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1573^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1573, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo delusi che la Presidenza in esercizio svizzera, adeguandosi al clima politico, continui a includere un punto controverso relativo all'“aggressione russa contro l'Ucraina” nell'ordine del giorno del Consiglio permanente.

Tali azioni della Presidenza sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (paragrafo IV.1(C)). Ciò preclude la possibilità di una partecipazione su base paritaria e non discriminatoria alla discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE per quanto riguarda le consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1573

16 July 2026

Annex 2

ITALIAN

Original: FRENCH

1573^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1573, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

La Francia desidera ringraziare il Regno Unito per aver inserito nell'ordine del giorno un punto sulle minacce ibride e si allinea alle dichiarazioni dell'Unione europea e della NATO. Mi consenta tuttavia di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Francia condanna con la massima fermezza gli attacchi informatici condotti sul territorio francese dalla Russia contro gli interessi strategici del nostro Paese.

Da diversi anni la Francia è l'obiettivo di persistenti attività informatiche malevole a fini di spionaggio condotte dal 16° Centro del Servizio federale di sicurezza russo (FSB), e in particolare dalla sua unità 61240, incaricata di prendere di mira la Francia.

Avvalendosi della modalità di attacco denominata Turla, sin dal 2017 l'FSB ha preso di mira, in particolare, gli account di posta elettronica del Ministero delle forze armate e, nel 2018; la rete del Ministero dell'Europa e degli affari esteri presso l'Ambasciata di Francia a Mosca. Nel 2019 è stato rilevato un accesso non autorizzato a un server appartenente a un ente del settore giudiziario. Nel febbraio 2025, un istituto di ricerca specializzato in tecnologie sensibili e operante per l'industria della difesa francese è stato a sua volta oggetto di attacchi informatici ad opera del 16° Centro dell'FSB che hanno comportato l'esfiltrazione di un volume significativo di dati.

Come ribadito dall'Unione europea a nome dei suoi 27 Stati membri, questa situazione riguarda anche diversi nostri partner europei. La Francia partecipa direttamente alle iniziative congiunte europee volte a prevenire e contrastare gli attacchi informatici, inclusi quelli riconducibili a questo specifico attore.

Negli ultimi anni la Russia ha continuato a intensificare le sue attività informatiche malevole prendendo di mira in particolare l'Ucraina e chi la sostiene. La Russia sta rafforzando le proprie capacità offensive cibernetiche sfruttando, a fini di destabilizzazione, un ecosistema diversificato di attori non statali, comprendente anche gruppi di sedicenti "hacktivisti". In risposta a tali attività, il 13 luglio l'Unione europea ha adottato un nuovo pacchetto di sanzioni nell'ambito del quadro dell'UE per la cibersicurezza nei confronti di nove persone e quattro entità facenti parte di tale ecosistema informatico malevolo, tra cui un

gruppo che ha rivendicato azioni di destabilizzazione contro i Giochi olimpici e Paralimpici di Parigi nel 2024.

Tali attività cibernetiche rappresentano uno degli aspetti delle crescenti minacce ibride contro gli Stati membri dell'Unione europea nel contesto della guerra d'aggressione condotta dalla Russia contro l'Ucraina, che comprendono tra l'altro campagne di manipolazione delle informazioni, ingerenze nei processi democratici, violazioni dello spazio aereo e altre attività di destabilizzazione.

Le attività cibernetiche malevole della Russia sono inaccettabili e indegne di un membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Esse contravvengono inoltre ai principi del quadro normativo delle Nazioni Unite per una condotta responsabile degli Stati nel ciberspazio, che la Russia ha sottoscritto. La Francia ribadisce il proprio impegno a favore del quadro normativo promosso dalle Nazioni Unite ed esorta la Russia a rispettare gli impegni assunti in materia.

Al fianco dei suoi partner e conformemente al diritto internazionale, la Francia è determinata a fare ricorso a tutti gli strumenti a sua disposizione per prevenire, scoraggiare e contrastare le azioni destabilizzanti di cui è oggetto nel ciberspazio, anche in vista delle prossime elezioni del 2027.

I servizi tecnici del Centro di coordinamento delle crisi cibernetiche (C4) – che riunisce l'Agenzia nazionale per la sicurezza informatica, la Direzione generale della sicurezza esterna, la Direzione generale della sicurezza interna, la Direzione generale degli armamenti e il Comando della difesa cibernetica – pubblicano oggi un rapporto congiunto sulle attività informatiche malevole condotte dalla Russia contro interessi francesi mediante la modalità di attacco Turla, basandosi sui lavori di attribuzione delle responsabilità degli attacchi informatici svolti nell'ambito del C4.

Infine, desidero associarmi all'appello del Canada affinché l'OSCE svolga un ruolo attivo nella lotta contro queste attività informatiche malevole.

Sarei grata alla Presidenza se volesse cortesemente far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1573

16 July 2026

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

1573^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1573, punto 5(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

desidero esercitare il mio diritto di replica in risposta alla dichiarazione resa dalla delegazione russa.

In primo luogo, non possiamo non rispondere all'ennesimo tentativo della Federazione Russa di celare i suoi crimini contro bambini ucraini dietro la propaganda.

Riteniamo particolarmente cinica la decisione della Russia di designare come principale relatrice di questo evento Maria Lvova-Belova, nei cui confronti pende un mandato di arresto della Corte penale internazionale per il presunto crimine di guerra di deportazione e trasferimento illegale di bambini ucraini.

Questo evento è stato anche un tentativo di screditare e di distogliere l'attenzione dalle conclusioni del sesto rapporto del Meccanismo di Mosca dell'OSCE, presentato qualche giorno prima, che documenta la sistematica politica della Russia volta all'indottrinamento, alla militarizzazione, alla deportazione illegale e al trasferimento forzato di bambini ucraini, e altre gravi violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani.

I fatti sono chiari. La deportazione illegale e il trasferimento forzato di bambini ucraini da parte della Russia sono stati documentati da numerosi meccanismi internazionali indipendenti, compresi il Meccanismo di Mosca dell'OSCE, la Commissione d'inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite sull'Ucraina e altri organismi internazionali.

Nessun evento di propaganda può cancellare il fatto che la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto nei confronti di Vladimir Putin e Maria Lvova-Belova in relazione a questi presunti crimini di guerra.

Anziché diffondere disinformazione, la Russia dovrebbe rendere noto il luogo in cui si trovano tutti i bambini ucraini trasferiti illegalmente, facilitare il loro rientro in sicurezza, concedere alle organizzazioni internazionali accesso senza restrizioni e adempiere i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale.

L'Ucraina proseguirà a impegnarsi con i suoi partner internazionali affinché ogni bambino ucraino sia riportato a casa e sia assicurata la pena per questi crimini.

Grazie, Signor Presidente.